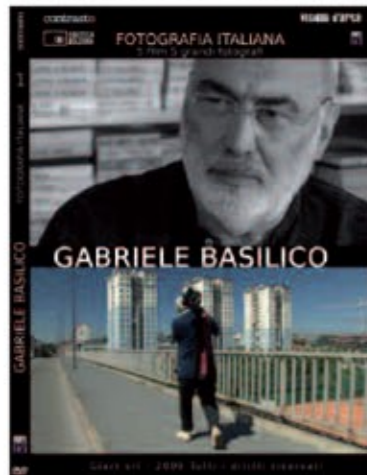


CINQUE PEZZI FACILI

Perfino scontato, ma non è detto, perché l'allineamento tra il film *Cinque pezzi facili* (*Five Easy Pieces*, di Bob Rafelson; Usa, 1970) e la recente collana di Dvd intitolata *Fotografia Italiana* non si limita alla combinazione fonetica della cifra dei cinque autori, che stiamo per incontrare, ma va oltre. In un certo senso, i cinque pezzi facili di Chopin, che Robert Eroica Dupea (l'attore Jack Nicholson) suona a Chaterine (sullo schermo, Susan Anspach), richiamano i cinque autori facili della collana: in ordine di pubblicazione, ma anche alfabetico, ora riuniti in cofanetto, Gabriele Basilico, Gianni Berengo Gardin, Franco Fontana, Mimmo Jodice e Ferdinando Scianna.

Nello specifico, si tratta esattamente di quanto il titolo promette: cinque film-documentario con cinque autori di spicco della fotografia italiana contemporanea. Più classici di così, non si sarebbe potuto fare, neanche volendolo, e tutt'al più ci possiamo soltanto aspettare che



Gabriele Basilico si muove dalla sua Milano alla Francia del nord, da Beirut alla Silicon Valley, dal porto di Genova a Mosca, e spiega come la "lentezza dello sguardo" sia fondamentale per comprendere e dar senso ai luoghi.



Fotografia Italiana: cinque Dvd, di cinquantadue minuti circa ciascuno, prodotti da Giart - Visioni d'arte, di Bologna (www.giart.tv, info@giart.tv), con il patrocinio della Cineteca di Bologna; distribuzione Contrasto. Produzione di Luca Molducci, regia di Giampiero D'Angeli, soggetto e cura editoriale di Alice Maxia: Gabriele Basilico, Gianni Berengo Gardin, Franco Fontana, Mimmo Jodice e Ferdinando Scianna (ogni Dvd 14,90 euro; 64,50 euro il cofanetto dei cinque titoli).



la collana prosegue con altri fotografi altrettanto affermati, dal reportage e dalla fotografia del vero, come è per i primi cinque (per il quali il "vero" assume significati espressivi autonomi), alla moda, alla pubblicità e, perché no?, alla ricerca espressiva: le personalità di spicco non mancano di certo (niente nomi, per cortesia).

Prima delle singole presentazioni, più che obbligatorie, una annotazione personale, un plauso esplicito alla produzione, che ha saputo condensare in poco meno di un'ora di filmato (circa cinquantadue minuti ciascuno) la complessità di fantastiche e straordinarie personalità della fotografia italiana, prese sempre a esempio da tutti coloro che ne frequentano consapevolmente il mondo, o che a questo guardano con concentrata ammirazione.

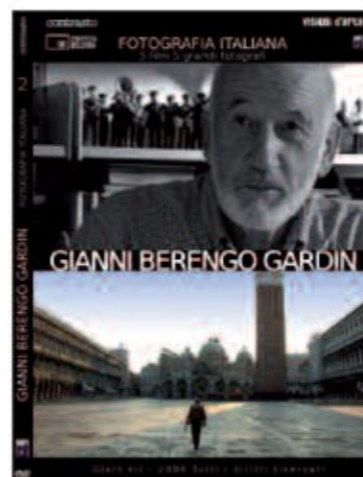
Con stili diversi, a ciascun fotografo il proprio, i filmati rivelano un pertinente equilibrio di intenti: ogni fotografo esprime se stesso e la propria filosofia della fotografia, nello stesso momento nel quale, tutti assieme, compongono i tratti di un percorso sostanzialmente omogeneo, tracciato su una stessa linea comune. Così che, la godibilità dei cinque filmati è garantita e assicurata: nessun balzo irrazionale, e tutto scorre via fluido. Dunque, in definitiva, un sostanzioso riconoscimento di valore alla produzione di Luca Molducci, alla regia di Giampiero D'Angeli e al soggetto e cura editoriale di Alice Maxia. Bravi: siete stati adeguatamente discosti, così come avete saputo governare cinque personalità estremamente di-

verse tra loro, alcune estroverse, altre avvincentemente introverse.

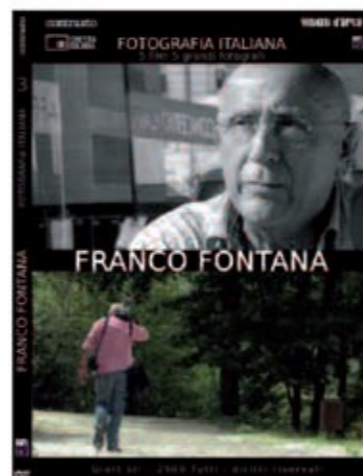
Ogni film scorre stile e atmosfere in accordo con la personalità del protagonista, che racconta di sé e del proprio lavoro senza mediazioni con lo spettatore. Si alternano riprese in interni, realizzate negli ambienti di vita dei singoli fotografi e in camera oscura, e in esterni, nei luoghi significativi dei loro relativi percorsi espressivi. Il racconto è accompagnato dalla visione di fotografie celebri, oppure meno note, dei singoli autori.

Prodotta da Giart - Visioni d'arte, di Bologna, la serie di Dvd di *Fotografia Italiana* ha il patrocinio della Cineteca di Bologna e, in collaborazione con Contrasto, è in vendita online e presso le librerie su tutto il territorio nazionale. Il prezzo è adeguatamente accessibile: 14,90 euro ciascuno e 64,50 euro il cofanetto dei cinque titoli.

► **Gabriele Basilico** (Milano, 1944) è noto e riconosciuto per le sue ricerche sul paesaggio urbano. Dopo il primo progetto *Milano, ritratti di fabbriche*, viene invitato, unico italiano, a partecipare alla *Mission Photographique de la Datar*, organizzata dal governo francese dal 1983 al 1988. Nello stesso periodo, realizza *Porti di mare* (1982-1988) e una campagna fotografica su Beirut (1991). Negli anni Novanta, riprende la ricerca sul territorio italiano, e in particolare sulle trasformazioni del paesaggio urbano. Nel 1966, riceve l'Osella d'Oro, dalla giuria internazionale della Sesta Mostra Internazionale di Architettura della Biennale di Venezia; nel 2000, è la



Gianni Berengo Gardin riparte dalla sua Venezia: rievoca i momenti vissuti e i suoi tanti reportage, come quelli sugli ospedali psichiatrici, il movimento del Sessantotto, gli zingari.



Franco Fontana si racconta, immergendosi nella città e nel paesaggio, che trasforma in spazio interiore, dando potenza emotiva alle forme, alla materia e alle ombre.



volta del premio dell'Inu (Istituto Nazionale di Urbanistica); e nel 2007, è l'unico fotografo ad esporre alla Biennale Internazionale d'Arte di Venezia. Le sue opere fanno parte di collezioni pubbliche e private italiane e internazionali; ha esposto nei più prestigiosi musei del mondo.

► **Gianni Berengo Gardin** (Santa Margherita Ligure, 1930) ha iniziato a occuparsi di fotografia nel 1954. Dopo aver vissuto a Roma, Venezia, Lugano e Parigi, nel 1965 si è trasferito definitivamente a Milano. Ha collaborato con le principali testate della stampa illustrata italiana ed estera, riservando particolare attenzione alla realizzazione di libri: fino a oggi, ha pubblicato oltre duecento-

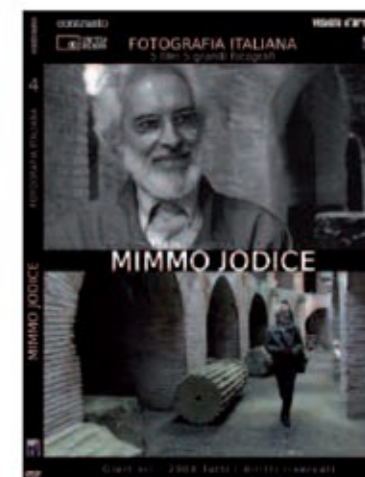
venti titoli. Gli sono stati conferiti premi prestigiosi, come il Premio Brassaï e il Premio Oscar Goldoni, fino al Lucie Award alla carriera, nel 2008 (*FOTOgraphia*, ottobre 2008). Nel 2009, ha ricevuto la laurea honoris causa in Storia e critica dell'arte dall'Università degli Studi, di Milano.

► **Franco Fontana** (Modena, 1933) ha segnato la storia della fotografia italiana contemporanea, nella quale ha declinato una particolare interpretazione del colore. Comincia l'attività fotografica nel 1961, e nel 1963 espone alla Biennale Internazionale del Colore, di Vienna. La svolta professionale ed espressiva è datata al 1968 (indipendentemente dai movimenti giovanili di quell'anno), e cominciano le esposizioni nei più importanti musei del mondo. Nel 2006, ha ricevuto la laurea honoris causa in design dal Politecnico di Torino.

► **Mimmo Jodice** (Napoli, 1934) inizia a lavorare con la fotografia negli anni Sessanta. Dopo le prime sperimentazioni, che indagano le possibilità espressive della fotografia, si rivolge soprattutto alla realtà della sua città natale, nei propri aspetti sociali, storici e paesaggistici. Con *Veclute di Napoli*, del 1980, inizia un profondo rinnovamento del suo linguaggio espressivo. Alla fine degli anni Ottanta-



Ferdinando Scianna scava nella camera oscura della memoria, attraverso le proprie fotografie. Torna in Sicilia, dove incontra e fotografa dopo vent'anni la modella Marpessa.



ta, inizia una serie di lavori sul mito del Mediterraneo. Dopo il Premio Antonio Feltrinelli, dell'Accademia dei Lincei, nel 2003 riceve la laurea honoris causa in Architettura.

► **Ferdinando Scianna** (Bagheria, 1943) inizia a fotografare negli anni Sessanta, raccontando per immagini la cultura e le tradizioni della sua terra. A ventuno anni pubblica *Feste religiose in Sicilia*, introdotto da un saggio di Leonardo Sciascia, che ottiene il Prix Nadar. Trasferitosi a Milano, lavora per il settimanale *L'Europeo*, come fotogiornalista, inviato speciale e, poi, corrispondente da Parigi, dove vive per dieci anni. Il suo lavoro è apprezzato da Henri Cartier-Bresson, che lo invita a entrare nella prestigiosa agenzia Magnum Photos, della quale diviene membro nel 1989. Dal 1987, alterna il reportage con fotografie di moda e pubblicità. ❖

